

## 4. il superuomo e la «fedeltà alla terra»

*// persiano Zarathustra, fondatore dell'antica religione precristiana del mazdeismo. diventa, nella trasfigurazione compiuta da Nietzsche, il profeta del superuomo e dell'eterno ritorno. In Così parlò Zarathustra, opera pubblicata tra il 1883 ed il 1885, si narra che Zarathustra, dopo un lungo periodo di solitaria meditazione, ritorna tra gli uomini ad annunciare la verità ed il primo annuncio fondamentale è quello del superuomo. Il superuomo, uomo del futuro, non ancora realizzato nel presente, è l'uomo liberatosi della fede in Dio, capace di vincere l'iniziale angoscia derivata proprio dalla morte di Dio, che ripudia la morale ascetica tradizionale e vive coraggiosamente e intensamente la vita, al di là del bene e del male. Il superuomo è l'uomo dionisiaco che sostituisce la fedeltà a Dio con la fedeltà alla terra.*

*Il brano è tratto da F. Nietzsche, Così parlò Zarathustra, in Opere, cit., trad. it. di M. Montinari, voi. VI, tomo I, Adelphi, Milano 1986, pp. 5-6.*

Giunto nella città vicina, sita presso le foreste, Zarathustra vi trovò radunata sul mercato una gran massa di popolo: era stata promessa infatti l'esibizione di un funambolo.

E Zarathustra parlò così alla folla: *Io vi insegno il superuomo. L'uomo è qualcosa che deve essere superato. Che avete fatto per superarlo?*

Tutti gli esseri hanno creato qualcosa al di sopra di sé: e voi volete essere il riflusso in questa grande marea e retrocedere alla bestia piuttosto che superare l'uomo? Che cos'è per l'uomo la scimmia? Un ghigno o una vergogna dolorosa. E questo appunto ha da essere l'uomo per il superuomo: un ghigno o una dolorosa vergogna, io. Avete percorso il cammino dal verme all'uomo, e molto in voi ha ancora del verme.

In passato foste scimmie, e ancor oggi l'uomo è più scimmia di qualsiasi scimmia. E il più saggio tra voi non è altro che un'ibrida disarmonia di pianta e spettro. Voglio forse che diventiate uno spettro o una pianta? Ecco, io vi insegno il superuomo!

Il superuomo è il senso della terra. Dica la vostra volontà: *sia* il superuomo il senso della terra!

Vi scongiuro, fratelli, *rimanete fedeli alla terra* e non credete a quelli che vi parlano di sovraterrene speranze!

Lo sappiano o no: costoro esercitano il veneficio. Dispregiatori della vita essi sono, moribondi e avvelenati essi stessi, hanno stancato la terra: possano scomparire! Un tempo il sacrilegio contro Dio era il massimo sacrilegio, ma Dio è morto, e così sono morti anche tutti questi sacrileghi. Commettere il sacrilegio contro la terra, questa è oggi la cosa più orribile, e apprezzare le viscere dell'imperscrutabile più del senso della terra!

In passato l'anima guardava al corpo con disprezzo: e questo disprezzo era allora la cosa più alta: - essa voleva il corpo macilento, orrido, affamato. Pensava, in tal modo, di poter sfuggire al corpo e alla terra.

Ma questa anima era anch'essa macilenta, orrida e affamata: e crudeltà era la voluttà di questa anima!

Ma anche voi, fratelli, ditemi: che cosa manifesta il vostro corpo dell'anima vostra? Non è forse la vostra anima indigenza e feccia e miserabile benessere?

Davvero, un fiume immondo è l'uomo. Bisogna essere un mare per accogliere un fiume immondo, senza diventare impuri.

Ecco, io vi insegno il superuomo: egli è il mare, nel quale si può inabissare il vostro grande disprezzo.

*Così parlò Zarathustra*